

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 14 (2010)

Artikel: Famiglie ed emigranti di Rossa in Val Calanca
Autor: Santi, Cesare
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047846>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cesare SANTI

Famiglie ed emigranti di Rossa in Val Calanca

Durante l'ancien régime la Val Calanca era un unico comune, suddiviso in 2 degagne, quella di Ca' (Calanca esteriore) e quella di Calancasca (Calanca interiore), a loro volta suddivise in quattro mezze degagne. Una delle due mezze degagne della Calancasca era quella formata dalle tre Vicinanze di **Rossa, Augio e Santa Domenica**¹. Nel 1796, dopo lunghi e aspri litigi presso i tribunali della Lega Grigia e delle Tre Leghe, la Calanca interiore riuscì a separarsi giuridicamente ed amministrativamente dal resto del Comun grande di Mesolcina e tale rimase fino al 1851, anno nel quale il Cantone dei Grigioni si dotò di una legge sui Circoli e sui comuni per cui da quell'anno la Calanca diventò uno dei tre Circoli del distretto Moesa, e si trovò composta da 11 comuni autonomi. Nel 1980 ci fu la fusione in un unico comune di Arvigo e di Landarenca e nel 1982 si aggregarono in un unico comune di Rossa anche Augio e Santa Domenica. Oggi quindi il Circolo di Calanca è composto da 8 comuni (Rossa, Cauco, Selma, Braggio, Arvigo, Buseno, Castaneda e Santa Maria).

Oggi il comune di Rossa si estende su una superficie di 5893 ettari e nel 2007 contava **119 abitanti**. Nel 1733 la popolazione di tutta la Val Calanca era di 2900 abitanti, mentre oggi arriva a malapena a 800 (alla fine del 2007 in Calanca c'erano 787 abitanti). Lo spopolamento di questa Valle cominciò già nella metà del Settecento e continuò inesorabile fino ai nostri giorni, in gran parte dovuto alla conspicua emigrazione per necessità esistenziale, vista la condizione topografica e la scarsa produttività del terreno. Nel **1733** le tre vicinanze componenti l'attuale comune di Rossa assieme davano un totale di **802 abitanti** (416 a Rossa, 195 ad Augio, 191 a Santa Domenica). Con il primo censimento federale del **1850** gli abitanti erano **456** (186 a Rossa, 168 ad Augio, 102 a Santa Domenica), nel **1950, 260**².

L'emigrazione calanchina è sempre stata grande ed è ben documentata fin dal Quattrocento³.

Molte famiglie di Calanca non esistono più in Valle, ma sono ancora presenti nel resto della Svizzera e all'estero, in particolare in Francia, Belgio, Austria e Germania. Ciò deriva dal tipo di emigrazione calanchina i cui abitanti, di tutti i villaggi, erano specializzati come **raccoglitori di resina**

¹ CESARE SANTI, *Gli ordini e capitoli della mezza degagna di Rossa in Val Calanca*, in Quaderni Grigion-italiani [QGI] del 1993.

² IDEM, *Demografia – Popolazione del distretto Moesa ieri e oggi*, 2010, inedito.

³ IDEM, *Emigrazione dei Calanchini*, in Annuario della Società Genealogica Svizzera, 2003.

di conifere e **fabbricanti di pece** nelle foreste austriache e della Germania meridionale⁴ e come **vetrai ambulanti** in tutta Europa, con preponderanza in Francia, Belgio e Olanda.

I registri anagrafici parrocchiali cominciano a Rossa nel 1676 e a Santa Domenica (che come parrocchia fino al 1724 comprendeva anche Augio) nel 1681⁵.

Dall'esame di detti registri le antiche famiglie di Rossa, Augio e Santa Domenica sono le seguenti (la data che segue il cognome è quella della più antica documentazione nota)⁶; i cognomi in neretto sono quelli delle famiglie ancora presenti in Calanca o nel resto della Svizzera:

Rossa – **BACCHINI**, 1650 – **BERTOSSA**, ‘500⁷ – **BRUNONE**, 1668 – **DE GIACOMI**, ‘600 – **DELLA BELLA**, 1563 – **DENICOLÀ**, 1643 – **FELICE**, 1491 – **GAMBONI**, ‘500 – **JÄGER**, ‘600 – **MACULLO**, ‘600 – **MAZZONI**, 1513 – **MORETTI**, 1331 – **PATESTA**, 1627 – **PISOLI**, 1668 – **RAMELLA**, ‘600 – **RASELLI**, 1436 – **RAVASCINO**, ‘600⁸ – **RIBELLINO**, ‘600 – **RIGALLI**, ‘600 – **RIGHETTINI**, 1628 – **RODOTTI**, 1536 – **RONCO**, 1494⁹ – **SPADINI**, ‘600 – **VESCOVI**, 1567 – **ZAZZA**, 1658.

Augio – **BIANCO**, 1643 – **DE FRANCESCO**, ‘600 – **DE GIORGI**, ‘600 – **DEMENGA**, 1310 – **DENICOLÀ**, ‘600 – **DONATI**, ‘600 – **DUCHINI**, ‘600 – **FELICE**, provenienti da Rossa – **GAMBONI**, ‘500 – **GUZZI**, 1341 – **MESÈ**, ‘600 – **PATESTA**, ‘600 – **RIGALLI**, ‘600 – **RIGONI**, ‘600 – **SPADINI**, 1606 – **TODESCHINI**, ‘600.

Santa Domenica – **BOLOGNINI**, ‘600 provenienti da Cauco – **CALZINI**, 1513 – **DE GIORGI**, ‘500 – **DEL ZOP**, 1436 – **DE PIETRO**, 1513 – **DONATI**, ‘600 – **DUCHINI**, 1668 – **GASPAROLI**, ‘600 – **MACULLO**, ‘600 provenienti da Rossa – **MARTINOJA**, ‘600 – **MAZZONI**, ‘500 – **MILIMATTI**, ‘600 – **MORETTI**, ‘600 – **RIGONI**, ‘600 – **RONCO**, ‘600 – **TADÈ**, ‘600 – **TAPPO**, ‘500 – **TESTORI**, 1623 – **TODESCHINI**, ‘600 – **TUNISOTTI**, 1513 – **ZANETTI**, 1513.

⁴ IDEM, *I venditori di ragia della Val Calanca*, in Folclore svizzero, Basilea 1988.

⁵ Oggi questi registri sono conservati nell'Archivio comunale di Rossa e nell'Archivio di Stato a Coira ci sono i microfilm di questi registri.

⁶ Per maggiori dettagli su queste famiglie si veda: CESARE SANTI, *Famiglie originarie del Moesano o ivi immigrate*, Poschiavo 2001. Cfr. a. KONRAD HUBER, *Rätsches Namenbuch*, vol. III, 2 tomi, Berna 1986.

⁷ Un Giorgio Bertossa, morto in Germania nel 1656 era titolare di un'azienda di ragiaiolo e pecevendolo a Mühldorf nell'Alta Baviera, continuata poi dal figlio Giacomo Bertossa.

⁸ Giovanni Ravascino fu attivo a Schrobenhausen nell'Alta Baviera, dove nel 1681 ottenne la cittadinanza; Pietro Ravascino lavorò come ragiaiolo a Hochdorf nel Württemberg nel Seicento.

⁹ Anche i Ronco diedero molti ragiaioli, tra cui Carlo Francesco che nel 1794-1798 lavorò a Ettal nell'Alta Baviera e fra i suoi operai annoverava anche Bernardo e Giuseppe Brunone di Rossa, nonché Pietro Martinoja di Santa Domenica.

Emigranti di Rossa (con Santa Domenica e Augio) morti all'estero dal 1682 al 1786

Sono quelli iscritti nei Liber mortuorum di Rossa 1676-1783 e di Santa Domenica 1681-1837. Il luogo di morte latinizzato e non di rado storpiato non è sempre di facile individuazione. L'età degli emigranti, quando venne iscritta, varia dagli 11 anni fin oltre il 60 anni, questo perché i giovani appena potevano dovevano partire con gli adulti come garzoni raccoglitori di resina o vetrai e i vecchi, fin che potevano continuavano ad emigrare stagionalmente o anche per non ritornare in patria che dopo parecchi anni. Nei registri dei defunti vi sono le iscrizioni solo per coloro che, morti all'estero, i familiari ne fecero fare le esequie in paese oppure ne giunse notizia al parroco. Poiché parecchi emigranti, dopo molti anni di emigrazione ritornavano definitivamente in patria ed inoltre altri si stabilirono definitivamente all'estero e non se ne ebbe più notizia, è chiaro che il numero degli emigranti è ben maggiore di quello rappresentato dal seguente elenco. Una cosa da notare è che non erano solo gli uomini ad emigrare, ma anche alcune donne, sia accompagnando il marito, sia da sole, per guadagnarsi anche loro, con tanti sacrifici ed umiliazioni un tozzo di pane in terra straniera.

- 28.2.1682 **Giacomo RAVASCINO** morto in Civitate Bibericensi [Biberach nel Württemberg]
- 1682 **Carlo PATESTA**, in Alemania [Germania]
- 1682 **Giovanni RODOTTI**, in Alemania¹⁰
- 1682 **Giovanni RIBELLINO**, di anni 50, in civitate Bibericensi [Biberach]
- 1683 **Carlo FELICE**, di anni 45, in Alemania, et ab hereticis fuit ibi sepultus
- 20.2.1683 **Domenico RONCO**, di anni 55, in Alemania in loco dicto Pergh
- 25.8.1683 **Pietro GASPAROLI**, a Zell im Wiesental/Granducato di Baden
- 26.4.1684 **Antonio RAVASCINO**, in Alemania
- 1684 **Pietro MORETTI**, in Alemania
- 1684 **Martino RIGHETTINI**, in Alemania
- 24.9.1685 **Antonio BERTOSSA**, di 48 anni, in Alemania
- 1686 **Bartolomeo PATESTA** fu Carlo, di 18 anni, in Alemania
- 1686 **Giovanni DE GIORGI** fu Tommaso, in Alemania
- 11.4.1687 **Francesco VESCOVI**, in Alemania
- 11.11.1688 **Antonio RODOTTI** il giovine, fu Antonio, di anni 35, in Alemania

¹⁰ I Rodotti di Rossa furono particolarmente attivi nei boschi della Baviera come raccoglitori di resina e venditori di pece: Domenico Rodotti esercitò questo mestiere a Wolznach nell'Alta Baviera da 1646 e nel 1688 l'azienda venne continuata dai figli Giacomo e Giovanni; Giovanni Battista Rodotti fece lo stesso mestiere nella regione di Rottenburg nella Bassa Baviera dal 1690; Giuseppe Rodotti a Wolznach, Mattia dal 1750 a Biburg dal 1734, Ulrico a Mermoosen e Trostberg nell'Alta Baviera dal 1723, Ferdinando dal 1756. Cfr. CESARE SANTI, *I venditori di ragia della Val Calanca*, in Folclore svizzero, Basilea 1988. Si noti che tutti costoro ottennero anche la cittadinanza del luogo dove lavorarono.

- 31.12.1688 **Giovanni Battista MORETTI** fu Pietro, di 20 anni, in Alemania
- 4.8.1689 **Antonio MACULLO**, di 1 anno, nato e battezzato in Germania, morto a Rossa
- 13.5.1691 **Andrea SPADINI** f. di Andrea, in Alemania
- 18.8.1691 **Giovanni SPADINI**, in Alemania
- 25.11.1691 **Giacomo BRUNONE**, di 33 anni, in Alemania in civitate Memminge [Memmingen]
- 9.11.1691 **Giovanni Domenico RASELLI**, in Alemania
- 1691 **Domenico PATESTA** fu Pietro, in Alemania
- 1692 **Natale FELICE** f. di Antonio, di 20 anni, in Germania
- 1693 **Giovanni PATESTA**, di 70 anni, in Germania
- 1693 **Francesco MINETTI**, di 15 anni, in Germania
- 8.10.1693 **Paolo RIGHETTINI** f. di Giovanni, di 26 anni, in Germania
- 1693 **Giuseppe RODOTTI** f. di Guglielmo, di 15 anni, in Germania
- 1694 **Giuseppe Maria CALZINI**, di 27 anni, in Belgio
- 1694 **Giovanni Antonio SPADINI** f. di Antonio, di 16 anni, in Germania
- 1698 **Gregorio FELICE**, in Alemania
- 15.8.1698 **Armenio RIGALLI**, in Germania
- 15.9.1698 **Maria PATESTA** fu Giovanni, di 30 anni, in Germania
- 8.11.1698 **Maria** del fu Domenico [manca il cognome], in Germania
- 1698 **Pietro SPADINI**, in Germania
- 1698 **Francesco RIGONI** f. di Giovanni Battista, in Germania, Brisacci [Breisach/Granducato di Baden]
- 9.2.1699 **Giovanni Battista RIGHETTINI**, di 36 anni apud exterias Germanicam Nationem
- 1699 **Armenio DELLA BELLA** fu Battista, Coloniae Agrippinae [Colonia/ Köln]
- 2.3.1699 **Antonio FELICE**, di 65 anni, in Germania
- 16.8.1700 **Paola BERTOSSA**, moglie di Francesco, in Alemania
- 2.12.1702 **Lazzaro RIGALLI**, di 17 anni, di ritorno in patria [à Sosierat ad Patriam rediret, in itinera febri correptus] sepolto nel vescovado di Coira
- 4.12.1702 **Giovanni Antonio FELICE** f. di Carlo, di ritorno alla patria col sopra citato RIGALLI, morto e sepolto a Verdabbio
- 15.3.1703 **Giuseppe DELLA BELLA**, di 33 anni, apud exterias nationes, in oppido Argentinam [Strasburgo]
- 3.11.1703 **Francesco BERTOSSA**, in Germania [apud exterias Germaniae nationes]
- 17.3.1704 **Giovanni RAMELLA**, di 50 anni, Basileae in pago Allschwiller [Allischwil]
- 20.12.1704 **Giovanni Battista MACULLO**, di 28 anni, in Germania [dum artis sua exercecenda in Germania, in aqua suffocatus inventus est in Steindorf]
- 2.1.1705 **Giovanni Battista MACULLO**, marito di Caterina, a Wil/SG [in Villae opido in territorio D. Galli]

- 11.1.1706 **Giuseppe FELICE** f. di Domenico, in Erstein
- 18.11.1708 **Giuseppe MORETTI**, in Parochia Sciulerbac, pago Alsatiae, dioecesis Basilensis, e ivi sepolto nel cimitero di San Leodegaro
- set. 1709 **Lazzaro MACULLO**, di 70 anni, in Helvetia
- 2.1.1711 **Giovanni Antonio MORETTI**, di 40 anni, in Chichingen
- 30.9.1713 **Antonio PISOLI**, di 50 anni, nel vescovado di Coira
- 2.11.1713 **Domenico RONCO**, di 52 anni, sepolto nel cimitero Bischemens
- 2.1.1715 **Giovanni Domenico RONCO**, in Hutendorf
- 5.9.1715 **Giovanni MALAGUERRA**, oriundus Usonias [Osogna] ma residente a Rossa, di 25 anni, in Germania
- 14.11.1724 **Giovanni Battista BRUNONE**, in Salzstetten prope Horb
- 19.10.1728 **Giuseppe DEMENGA**, di 39 anni, Hochfeld [Hochfelden in Alsazia] e ivi sepolto nel cimitero di San Wendelino
- dic. 1728 **Giovanni Domenico CALZINI**, in Germania
- 31.5.1729 Landamano **Giuseppe JÄGER**, a Memmingen
- 1.5.1729 **Maddalena BERTOSSA**, moglie di Lazzaro, di 57 anni, in Moha
- 7.10.1729 **Maria Salomè** [manca il cognome], di 37 anni, in Marlen
- 2.8.1735 **Giuseppe GASPAROLI** f. di Giovanni Battista e di Maria Barbara, di 12 anni, a Stetten/Alsazia
- 12.5.1736 Landamano **Giovanni Battista JÄGER**¹¹, di 46 anni in Baviera [in oppido electoratus Bavariae]
- 5.6.1736 **Giovanni Domenico DEMENGA**, di 18 anni, in Bollminster [Bollstedt in Alsazia]
- 8.12.1739 **Giuseppe MAZZONI**, Oberech in Germania [Oberegggen nel Granducato di Baden]
- 1740 **Giovanni Pietro GASPAROLI**, di 30 anni, in Nissi Sabaudiae [nella Savoia]
- 13.11.1741 Giudice **Giacomo RAVASCINO**, in civitate Bavariae [Baviera]
- 25.8.1745 **Maddalena SPADINI**, famula [serva], a Carasso
- 4.1.1746 **Giovanni Maria MAZZONI**, in Germania
- 20.2.1746 **Giuseppe Clemente RIGALLI** fu Francesco, in Oberdusij
- 5.10.1747 **Giacomo BIANCO**, in Vildernesa
- 1747 **Giovanni Battista MORETTI** fu Giuseppe, in civitate Coloniae Agripinae [Colonia/Köln]
- 1750 Giudice **Giovanni della BOLZONA**, a Bironico
- 16.4.1750 **Giovanni Battista RODOTTI** fu Giudice Giovanni Antonio, in Elvetia
- 1.4.1750 **Pietro RONCO**, in Helvetia
- 6.7.1750 **Giuseppe DENICOLÀ**, in Germania
- 11.12.1750 **Domenico DONATI** fu Giuseppe Gioachimo, in Harbnitzi

¹¹ Giovanni Battista Jäger di Rossa nel 1711 ottenne dal Borgomastro e dal Consiglio di Memmingen il diritto “zu pecheln und zuharzen” nei boschi della zona, assieme al fratello Giuseppe Daniele.

- 1750 **Francesco MAZZONI**, in civitate Ratzenspurgi [Ratzenburg nel Meklemburgo]
- giu. 1752 **Agostino BERTOSSA**, in Germania
- 2.11.1752 **Francesco FELICE**, di 63 anni, in Emenhusi prope Landsberg
- 8.11.1752 **Francesco Ludovico MORETTI**, di 48 anni, Augustae Vindelicorum [Augsburg]
- 18.4.1753 **Giovanni Antonio Maria Bonaventura RONCO**, in civitate Stauffen in Brisgovia
- 21.2.1757 **Giuseppe ZAZZA**, in Germania
- 31.5.1757 **Giuseppe DEMENGA**, all'estero
- 28.7.1757 **Giovanni Antonio BRUNONE**, all'estero
- 4.11.1757 **Giovanni Battista Bernardo MACULLO** f. di Giuseppe, di 11 anni, sepolto nella cattedrale di Coira
- 17.11.1758 **Giovanni Battista MORETTI**, all'estero
- 23.12.1758 **Pietro GAMBONI**, in Rodalben
- 13.10.1759 **Maria Marta BERTOSSA**, in civitate Veldchirchi [Feldkirch]
- 27.10.1759 **Paolo FELICE**, in Chirchdaffij
- 10.1.1760 **Pietro Paolo DELLA BRUNA**, in Acton Pfaffenoffen ¹²
- 26.12.1761 **Filippo Maria GASPAROLI**, all'estero [absens à patria]
- 11.10.1761 **Agostino MAZZONI**, di 49 anni, a Cugnasco nel Locarnese
- apr. 1762 **Pietro DE PIETRO**, in Regione Gallica in provincia Messens [Messein in Francia]
- 10.9.1762 **Carlo GAMBONI**, in Germania Auhsladj
- 25.10.1766 **Antonio RODOTTI**, in civitate Agenau
- 23.1.1768 **Pietro MAZZONI**, a Dammerchirchi [Dammerkirch/Alta Alsazia]
- 10.4.1770 **Bernardo GAMBONI**, all'estero
- 11.8.1770 **Filippo TAPPO** f. di Filippo l'orbo, in Valle de Tan diocesis Argentiniensis [Thann, Alta Alsazia, diocesi di Strasburgo]
- 11.9.1770 **Giovanni Battista JÄGER**, a Zizers
- 29.6.1771 **Battista ZANETTI**, di 80 anni, Duvechi in nostra dioecesis [forse Duvin/GR]
- 28.6.1772 **Giuseppe MAZZONI** della Carrà, ritornato in patria cieco, dopo un'assenza all'estero per 15 anni e due mesi continui
- 9.4.1772 **Maria Caterina BERTOSSA** moglie di Pietro, in Regione Gallica, anegata [flumen accidentaliter immersa]
- 9.4.1772 **Giuseppe TAPPO**, in Gallia
- 4.12.1773 **Giudice Giovanni Filippo RONCO**, in Hochensis apud Rhaetos
- 9.2.1774 **Giovanni Battista GAMBONI**, in Gallia, Port-Bon-Voisin
- 1775 **Francesco Michele TAPPO**, in Alsazia
- 14.7.1776 **Francesco Ludovico FELICE**, di ritorno in patria dall'estero

¹² Un tralcio dei Della Bruna di Lumino si era trasferito nel '700 a Rossa.

- 4.8.1776 **Giovanni Battista RASELLI** f. di Lazzaro, in Villa Gallica
12.9.1776 **Francesco RODOTTI**, in Sugan opido Gallico
6.2.1781 **Francesco GAMBONI** fu Francesco, in Centaise de Harnold
mar. 1781 **Giuseppe DELLA BELLA**, in Montesbach/SG
4.4.1781 **Francesco BERTOSSA** f. di Francesco, in Pradella Gallica
13.2.1782 **Marta BOLZONI** nata RODOTTI, moglie di Carlo, a Grono
8.4.1782 **Francesco Maria SARTORI**, di 56 anni, a Soazza
20.12.1782 **Giuseppe Maria CALZINI**, a Zell nella diocesi di Costanza
gen. 1786 **Giuseppe Maria Antonio GASPAROLI** detto il prevosto ¹⁵, a Majorca
[apud Majorcam in Nosocomio]

Come si vede delle 52 famiglie esistenti nel Seicento, ne rimangono solo 15 e ben 37 sono estinte. D'altra parte il numero degli emigranti morti all'estero e registrati in loco dà un'idea di come fosse massiccia l'emigrazione e la stessa cosa si costata in tutti gli altri comuni del Moesano.

In Mesolcina questo fattore di spopolamento è stato in buona parte compensato da una notevole immigrazione; in Calanca purtroppo no.

¹⁵ Contrariamente alla gran parte degli altri che erano ragiaioli o vetrari, costui fu soldato mercenario, prima al servizio della Francia e poi della Spagna.